

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

presentazione realizzata grazie all'energia di



Lezione 18

NIMBY?

ma perché non in tutti i luoghi?

L'azione collettiva è una forma di ri-adattamento al sistema che ha raggiunto un disequilibrio. La società ha degli anticorpi sociali che si attivano rispondendo al sorgere di una minaccia.

Smelser (1962) perché una società si mobiliti sono necessarie:

- Propensione strutturale (città con poche aree verdi);
- Tensioni strutturali (perdurante alta pressione atmosferica e traffico cittadino caotico);
- Credenze generalizzate (smog provoca malattie);
- Fattori precipitanti (impennata ricoveri per asma segnalati dai media);
- Mobilitazione attiva (cittadini capaci di mobilitarsi);
- Meccanismi di controllo sociale (le autorità non emanano provvedimenti restrittivi).

ma perché non in tutti i luoghi?

Louise Fortmann (1988): spiegare i diversi tassi di protesta contro lo sfruttamento del legname in California (piani di sfruttamento presentati rispetto a quelli contestati).

4 variabili esplicative: tasso di urbanizzazione; benessere economico; presenza di gruppi ambientalisti; tasso di migrazione.

Benessere e tasso di urbanizzazione hanno i maggiori effetti sul tasso di protesta.

Tensione ambientale territorialmente dislocata: nasce in zone rurali ma trova ambiente fecondo nelle città (insoddisfazione e risorse comunicative).

GIUSTIZIA AMBIENTALE:

Equa/iniqua distribuzione dei beni e mali ambientali fra gruppi etnici e/o classi sociali e/o territori diversi.



Principio al quale si ispirano movimenti ambientalisti e gruppi organizzati per la difesa dei diritti civili che riconoscono l'ambiente come elemento di equità e giustizia sociale.

1982 proteste di abitanti e militanti (per la maggior parte poveri e neri) della Warren County (North Carolina) contro il progetto di discarica di rifiuti tossici sul loro territorio

Ricerche e studi denunciano come la localizzazione, la distribuzione e la concentrazione spaziale di impianti e attività ad alto rischio ambientale seguano criteri ispirati a razzismo e disuguaglianza sociale.

Robert Bullard è il primo a dimostrare come la distribuzione dei rischi e dei danni ambientali si basi sull'individuazione di contesti territoriali particolarmente deboli dal punto di vista sociale, economico, politico come quelli abitati da comunità povere, da afroamericani, ispanici, nativi americani che proprio in ragione della loro debolezza sono meno propensi a opporsi o più propensi a cedere al 'ricatto' ambientale: degrado ambientale in cambio di posti di lavoro.

US General Accounting Office conduce uno studio su otto stati meridionali per determinare la correlazione tra l'ubicazione delle discariche per rifiuti pericolosi e l'appartenenza etnica e economica delle comunità circostanti. Lo studio ha rilevato che tre discariche su quattro erano situate in prossimità di minoranze etniche.

Le idee di debito ambientale (o responsabilità ambientale), di scambio ecologico diseguale si diffondono a livello globale e, soprattutto a partire dalle azioni di movimenti e gruppi (di contadini, di indigeni) in America Latina, si afferma il cosiddetto ecologismo popolare (o dei poveri).

Connessione tra redditi bassi, quartieri con alti tassi di mortalità e sorgenti di inquinamento.

Negli Usa: environmental racism, ovvero connessione tra aree inquinate e presenza di minoranze etniche

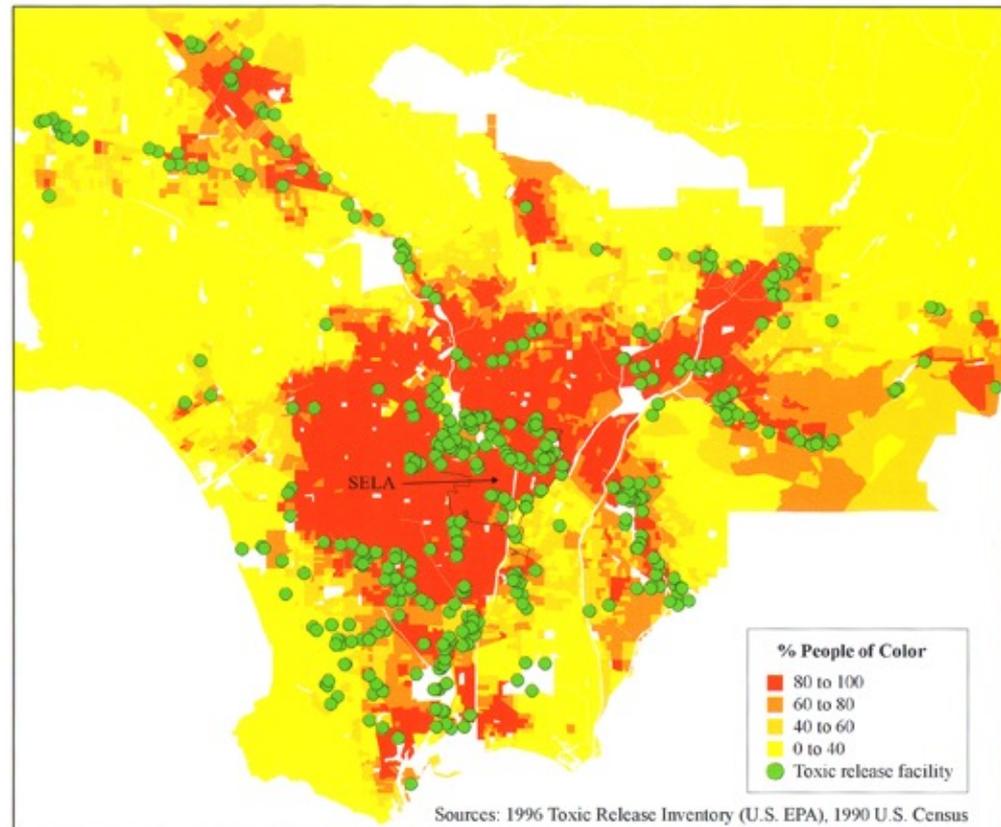


Figure 1.1: People of Color and Toxic Release Facilities in Los Angeles County

Is There Environmental Racism? The Demographics of Hazardous Waste in Los Angeles County*

J. Tom Boer, *George Washington University School of Law*

Manuel Pastor, Jr., *University of California, Santa Cruz*

James L. Sadd, *Occidental College, Los Angeles*

Lori D. Snyder, *Yale University*

Objective. The “environmental justice” movement has suggested that demographic inequities characterize the location of hazardous waste treatment, storage, and disposal facilities (TSDFs). While some researchers have found evidence that TSDFs are disproportionately located in minority areas, others attribute TSDF location to nonracial factors such as income and industrial employment. *Methods.* We used both univariate and multivariate techniques to analyze the location of TSDFs in Los Angeles County, California; the focus on one county allowed us to overcome the problem of “false” addresses for TSDF sites and to introduce specific land use/zoning variables that are not used in the other studies. *Results.* In our univariate results and the multivariate model, we find that (1) industrial land use and manufacturing employment do matter, as suggested by critics of environmental justice; (2) income has first a positive, then a negative effect on TSDF location, a pattern that likely reflects the fact that the poorest communities have little economic activity while wealthier communities have the economic and political power to resist negative environmental externalities; and (3) race and ethnicity are still significantly associated with TSDF location, even when percentage African American and percentage Latino are evaluated as separate groupings. Taken together, the results suggest that communities most affected by TSDFs in the Los Angeles area are working-class communities of color located near industrial areas.

SOCIAL SCIENCE QUARTERLY,
VOL. 78,
N. 4, 1997

Dimostrare la correlazione tra appartenenza etnica e vicinanza a impianti di trattamento, smaltimento e stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Utilizzo del metodo monovariato e multivariato, per fare interagire variabili come classe, etnia, land use zones...



Il conflitto tra il polesine e la città di
milano per l'inquinamento delle acque

STUDIO DI CASO

ANNO VI - N.1/2013

FrancoAngeli



**PARTECIPAZIONE
e CONFLITTO**

Conflitti e ingiustizie ambientali
nelle aree fragili

a cura di Giorgio Osti e Luigi Pellizzoni

Alcuni territori socialmente fragili (bassa densità abitativa, alta percentuale di popolazione anziana, deboli opportunità di lavoro e servizi, lontananza da centri urbani e vie di comunicazione) contengono risorse naturali sempre più preziose, ma spartite male.

Esistono aree che patiscono un'ingiustizia ambientale o perché hanno beni preziosi (goods) che vengono indebitamente sottratti o perché ricevono in loco scarti o effetti collaterali (bads) di beni prodotti o goduti altrove.

ANNO VI - N.1/2013

FrancoAngeli

PARTECIPAZIONE e CONFLITTO

Conflitti e ingiustizie ambientali
nelle aree fragili

a cura di Giorgio Osti e Luigi Pellizzoni

Quattro tipi di interazione socio-spaziale:

1. **Assenza di conflitto**: la popolazione depositaria delle risorse non ha consapevolezza dell'appropriazione indebita;
2. **Conflitto blando**: incanalato nelle procedure politiche di scambio tra centro e periferia, nei ricorsi giudiziari e nella esposizione mediatica;
3. **Conflitto aspro**: proteste eterodosse, azioni popolari, riformulazione generale della posta in gioco;
4. **Conflitto pretestuoso**, focalizzato sui beni ambientali, ma in realtà dovuto ad altre questioni sociali e politiche.



70.000 abitanti

180Km²

Agricoltura
intensiva

Pesca

Subsidenza (3,5
mm anno)

200.000 litri di
acqua al secondo,
1.6 milioni di
euro/anno









1.400.000 abitanti

180 Km²



La maggior parte delle acque dolci in Italia attraversa o lambisce la provincia di Rovigo

Adige: acqua potabile

Po: sistema irriguo ed ecosistema Delta

1989: tutta la provincia 4 mesi senza acqua per inquinamento dell'Adige. 150 milioni di litri d'acqua con autobotti. Condanna storica di due aziende di Rovereto e del sindaco. [Causa con 43 parti civili: ministero, regione, provincia, 20 comuni, cittadini, associazioni ambientaliste.](#)

Frammento della problematica del rapporto tra territori a monte e Polesine:

- complessità socio-ambientale del bacino idrografico del Po;
- il caso del depuratore di Nosedo;
- la ricomposizione geografica del rischio ambientale

La città veneta stretta fra il Po e l'Adige sta vivendo il dramma dell'emergenza idrica

Difficoltà negli ospedali per cucinare e lavare
Lunghe code sotto il sole per accaparrarsi la minerale

Acqua nera dai rubinetti e Rovigo scende in piazza

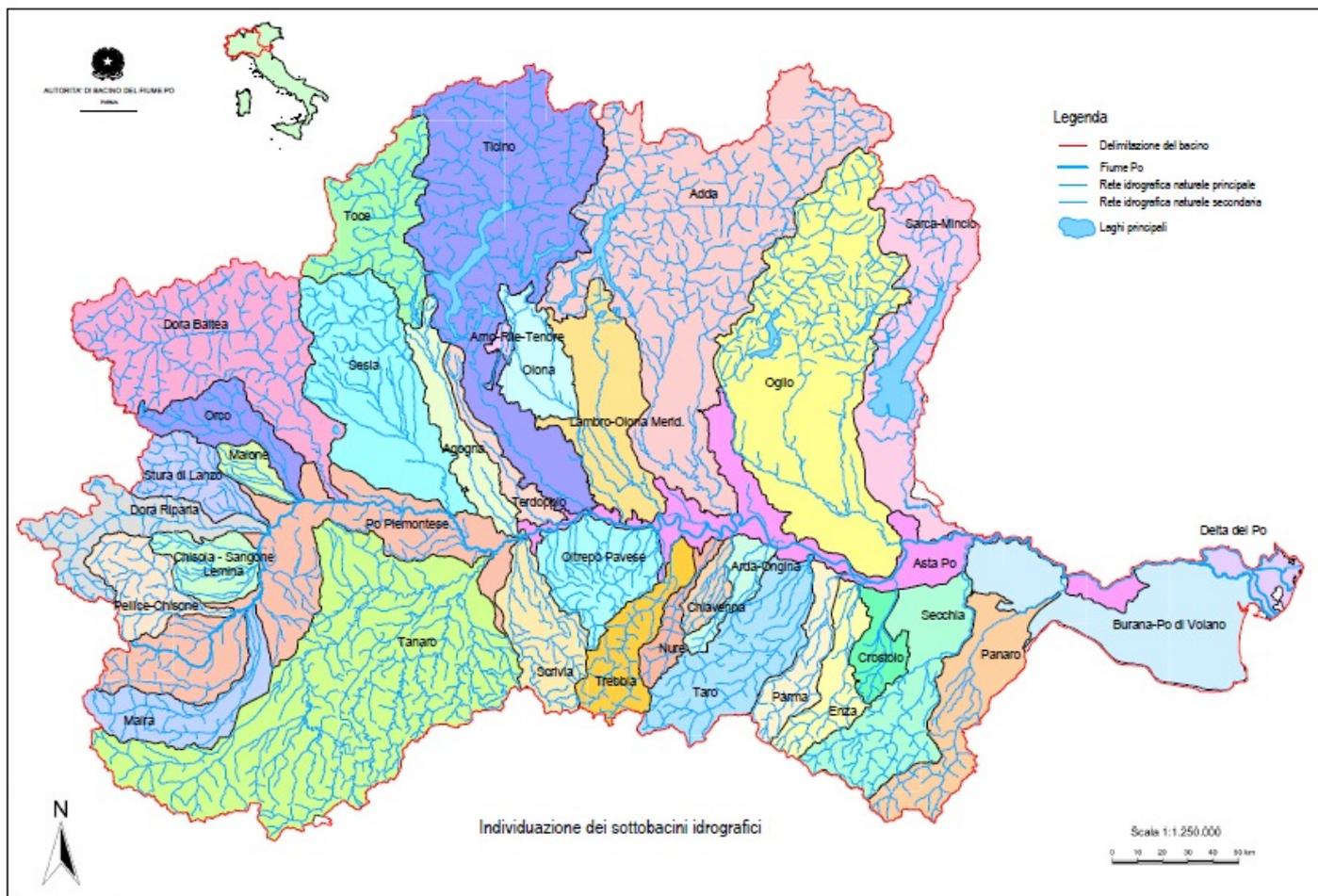
Acqua nera dai rubinetti, gente in piazza fra rabbia e rassegnazione. Rovigo, stretta fra il Po e l'Adige, non può usare l'acqua: non si può cuocere la pasta (nemmeno negli ospedali), non si lavano le verdure, non si fa la doccia, pur con un caldo africano. Code per l'acqua minerale, code per i piatti di carta e per le autobotti che non arrivano. «Presto tornerà la normalità», dice il sindaco.

minato, a non usare in modo assoluto l'acqua erogata dall'acquedotto, per uso potabile ed umano in senso lato: lavaggio degli alimenti, lavaggio della persona, lavaggio delle stoviglie e degli indumenti. «Cos'era successo? Gli operai dell'acquedotto, quando hanno visto cosa c'era dentro le bottiglie portate dai cittadini, hanno detto subito: «Ouesta è

stata trovata «sostanze organiche» in abbondanza ed ammoniacale. Ieri l'acqua era tornata quasi incolore, ma il divieto di uso è rimasto, in attesa dei risultati delle analisi. Ieri sera gli all'operanti invitavano «ad aprire i rubinetti per fare defluire l'acqua». Per questi giorni di emergenza non si pagherà la bolletta. Un'amministrazione davvero manmanine.

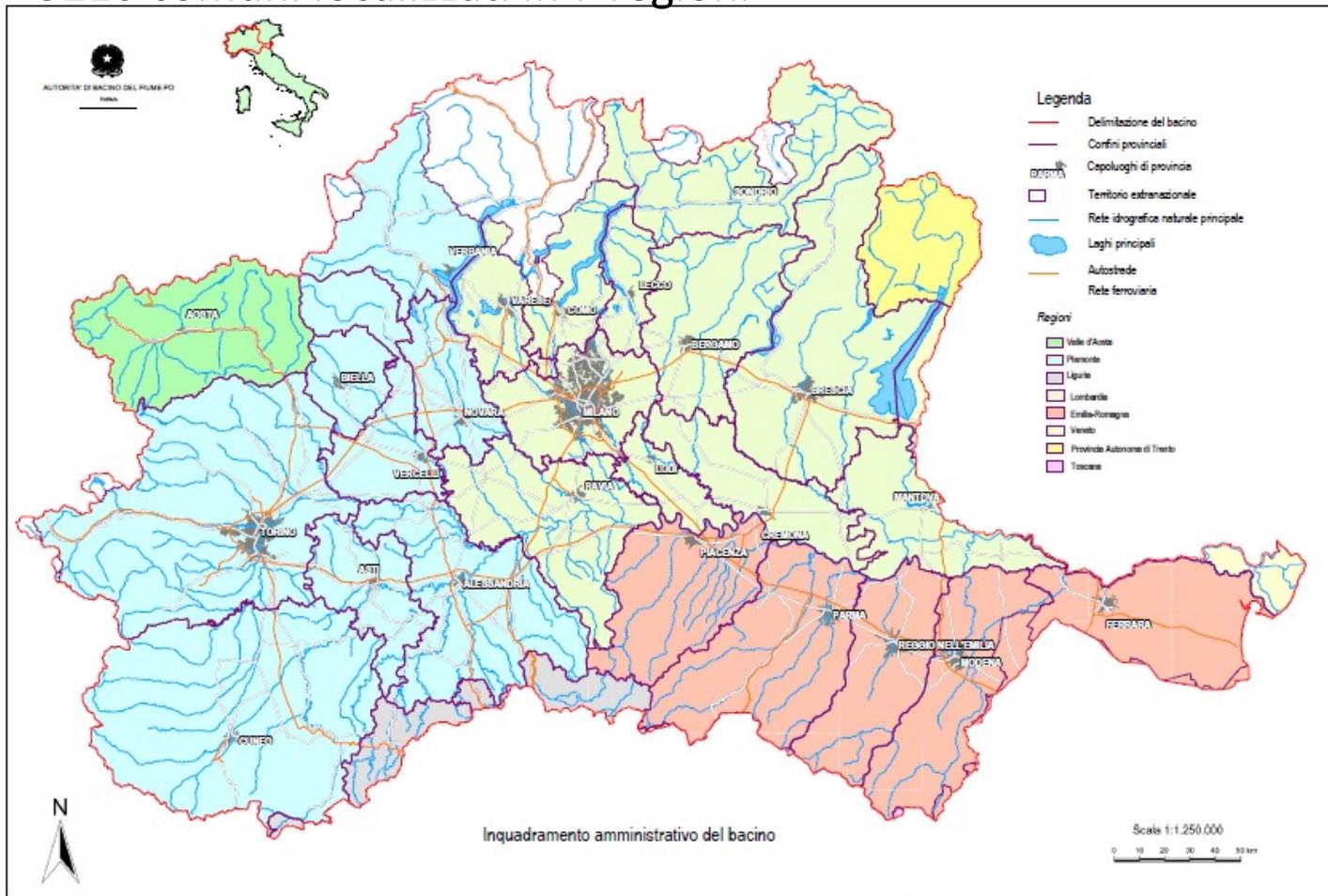
DAL NOSTRO INVIATO

Asta fluviale 650 Km; 141 affluenti; 34 sottobacini idrografici

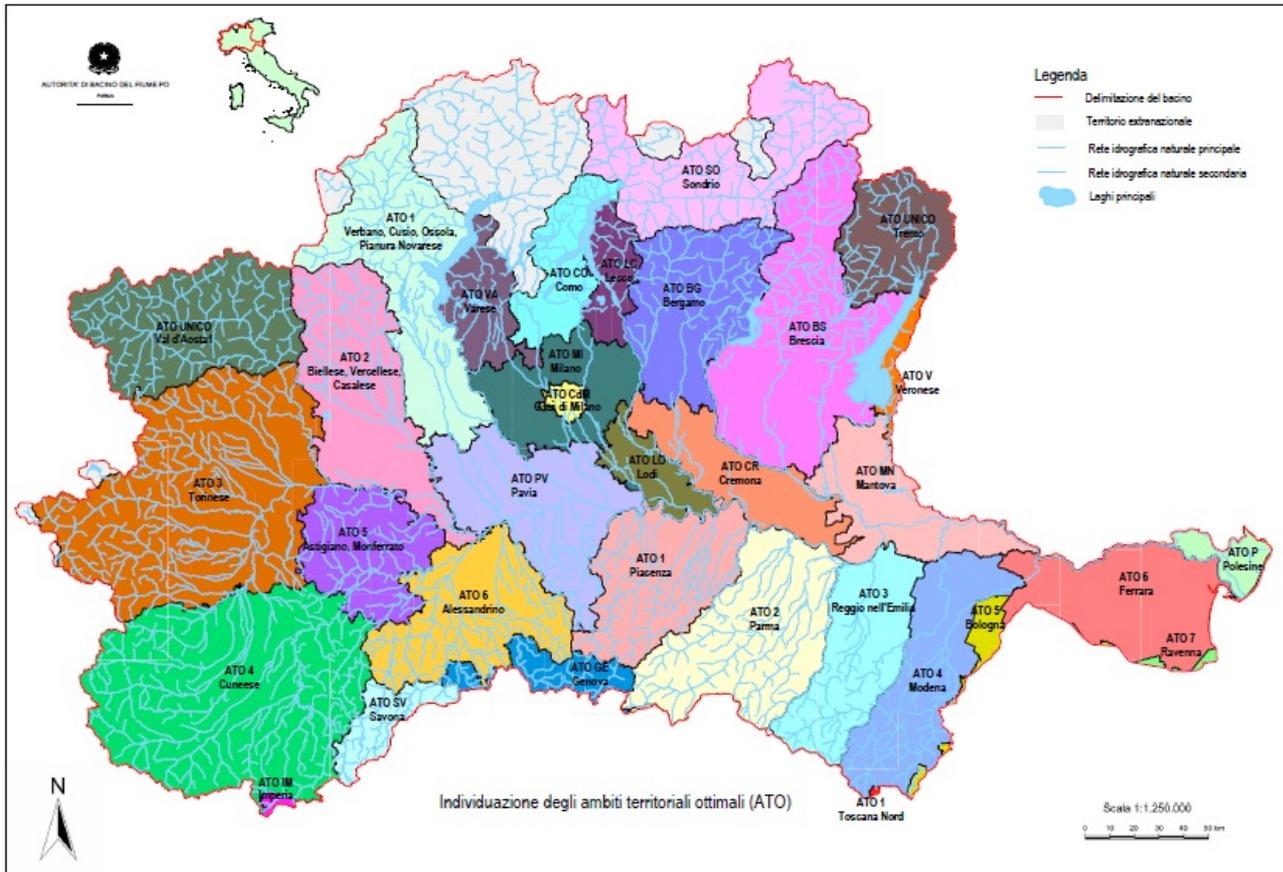


GOVERNAN
CE
Autorità di
bacino
distrettuale
del fiume Po

3210 comuni localizzati in 7 regioni

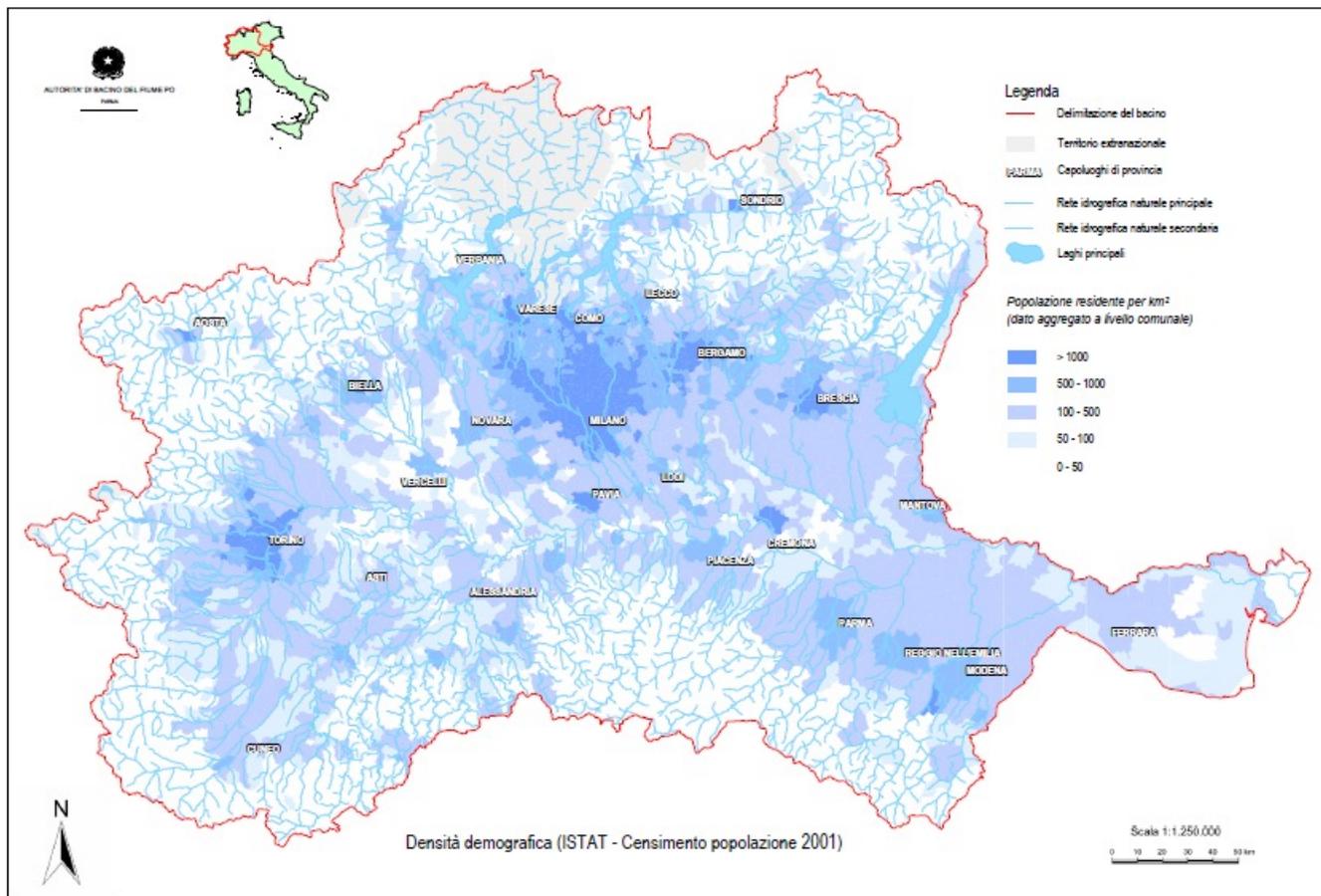


34 ATO: prima della legge Galli 6.200 gestori dell'acqua. Oggi circa 100 operatori gestiscono il ciclo integrato



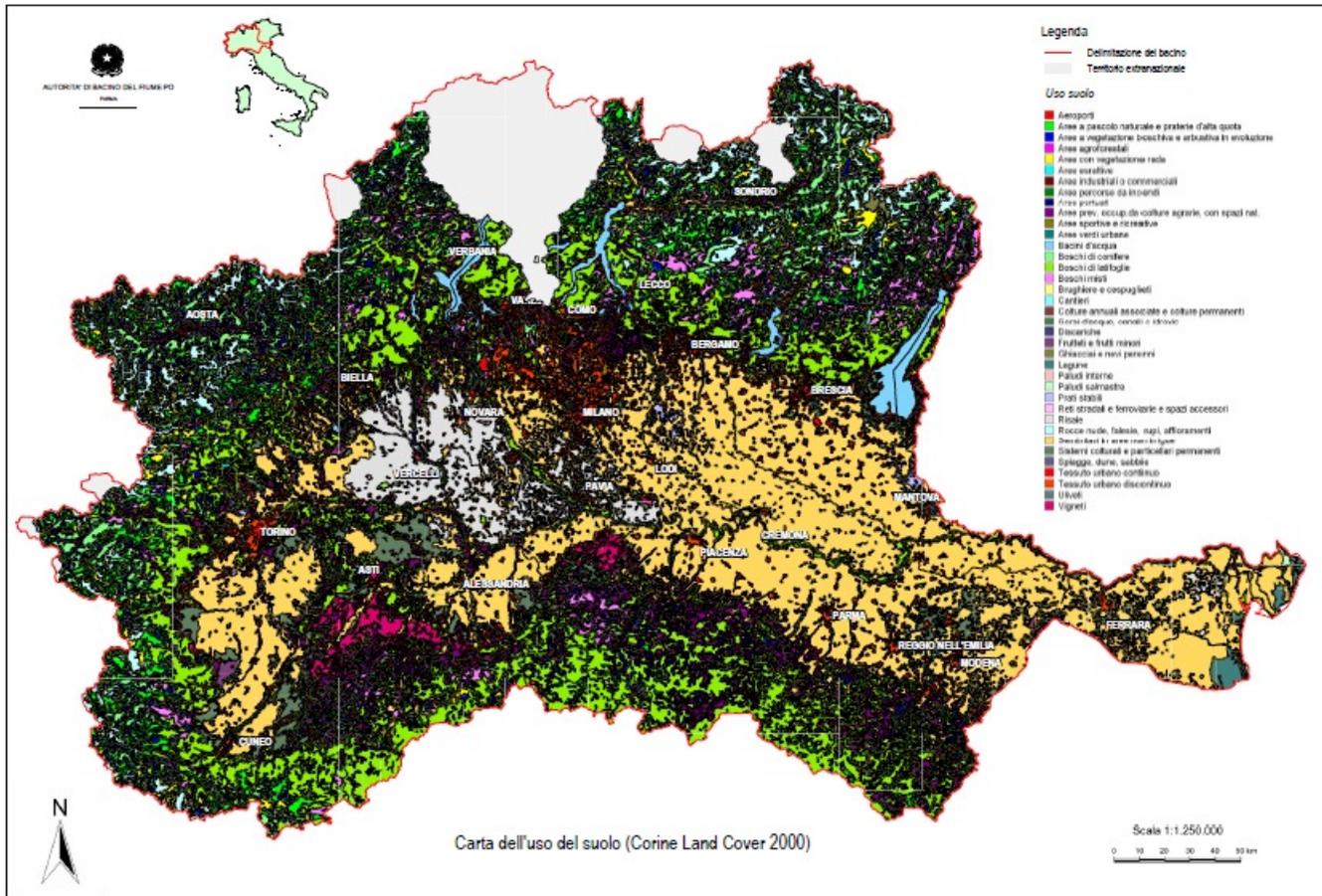
GOVERNANCE

Antropica: 16 milioni di persone



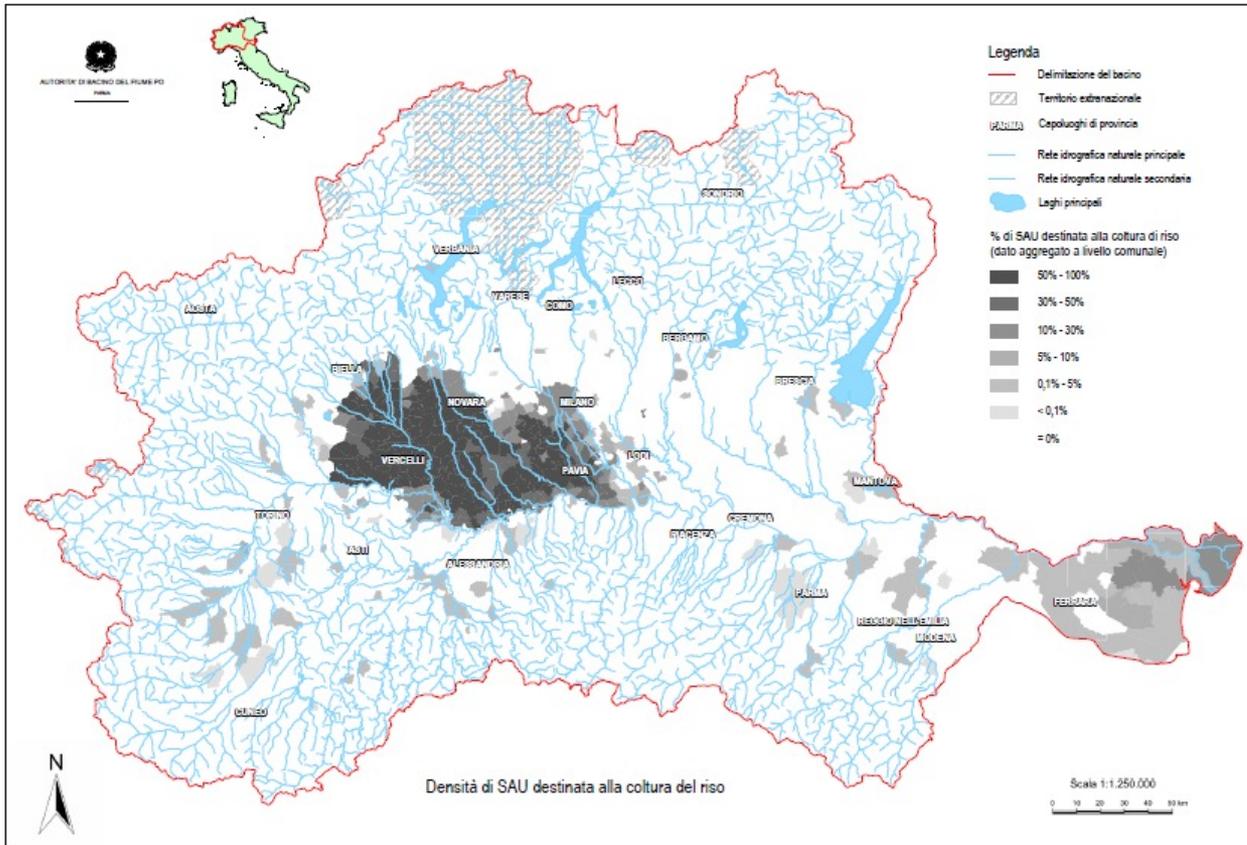
PRESSIONI AMBIENTALI SULLE
ACQUE DEL BACINO

Agricola: CEREALICOLTURA



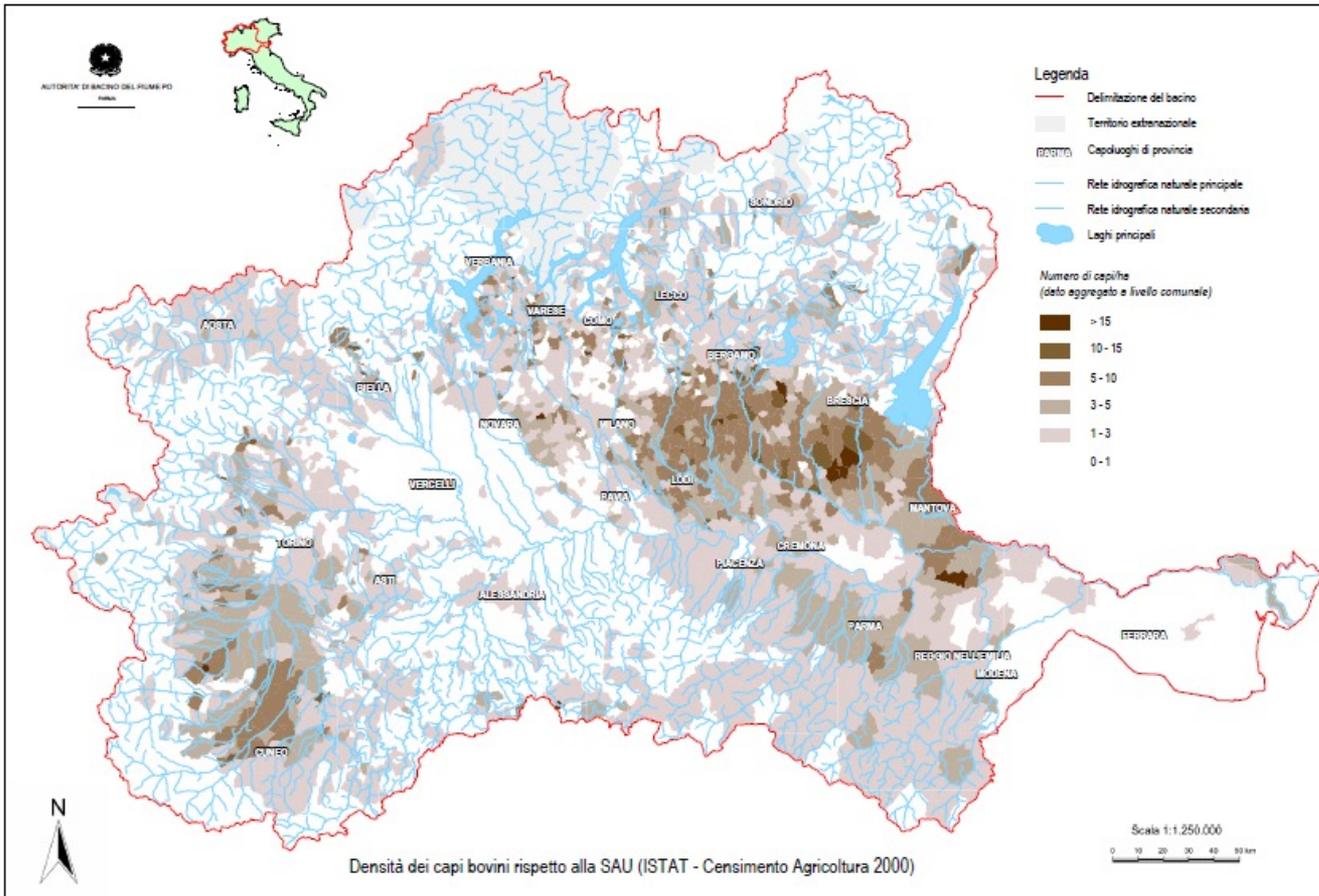
PRESSIONI
AMBIENTALI SULLE
ACQUE DEL BACINO

RISICOLTURA



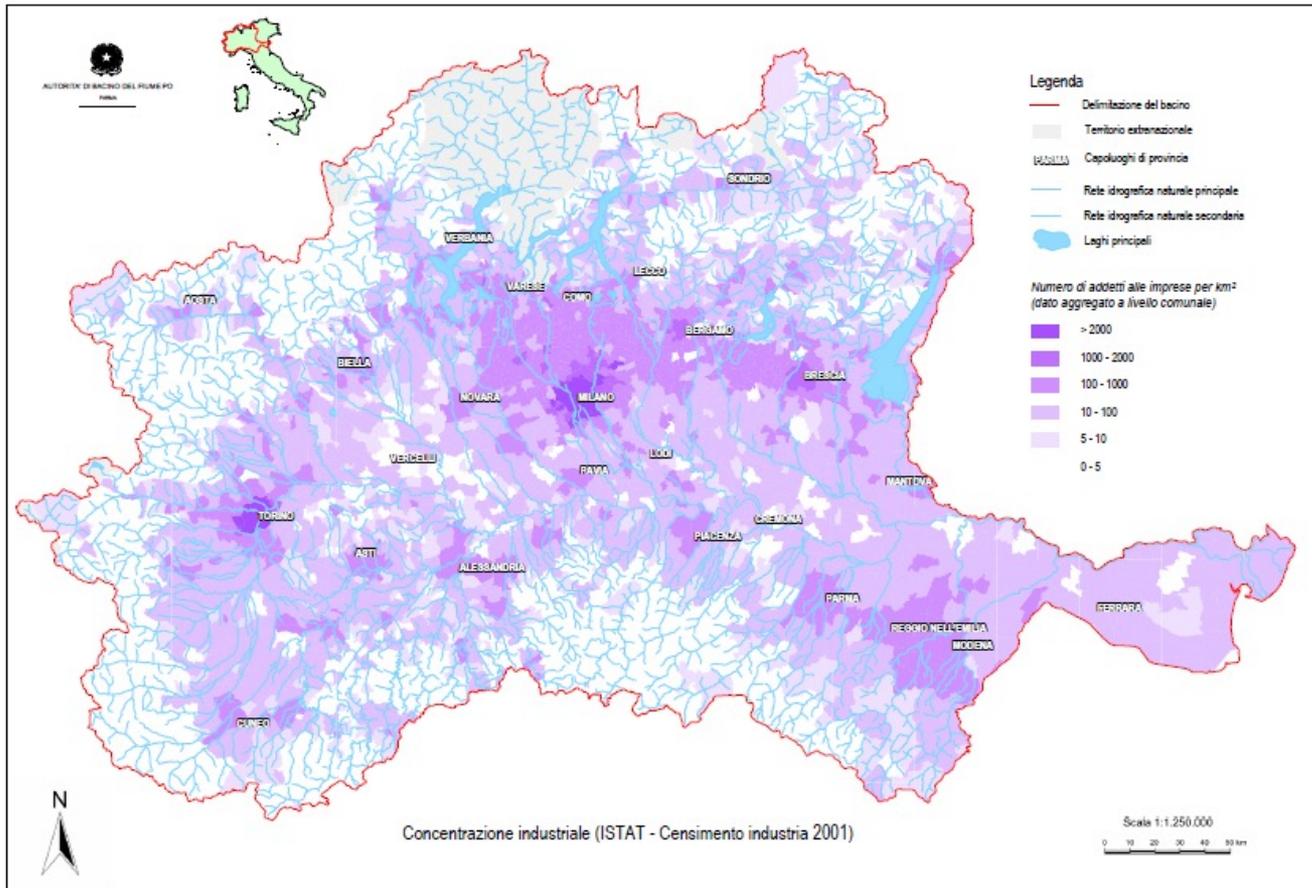
**PRESSIONI
AMBIENTALI SULLE
ACQUE DEL BACINO**

Zootecnica: 3 milioni di bovini concentrati in poche province



**PRESSIONI
AMBIENTALI SULLE
ACQUE DEL BACINO**

36% dell'industria nazionale; 46% degli occupati



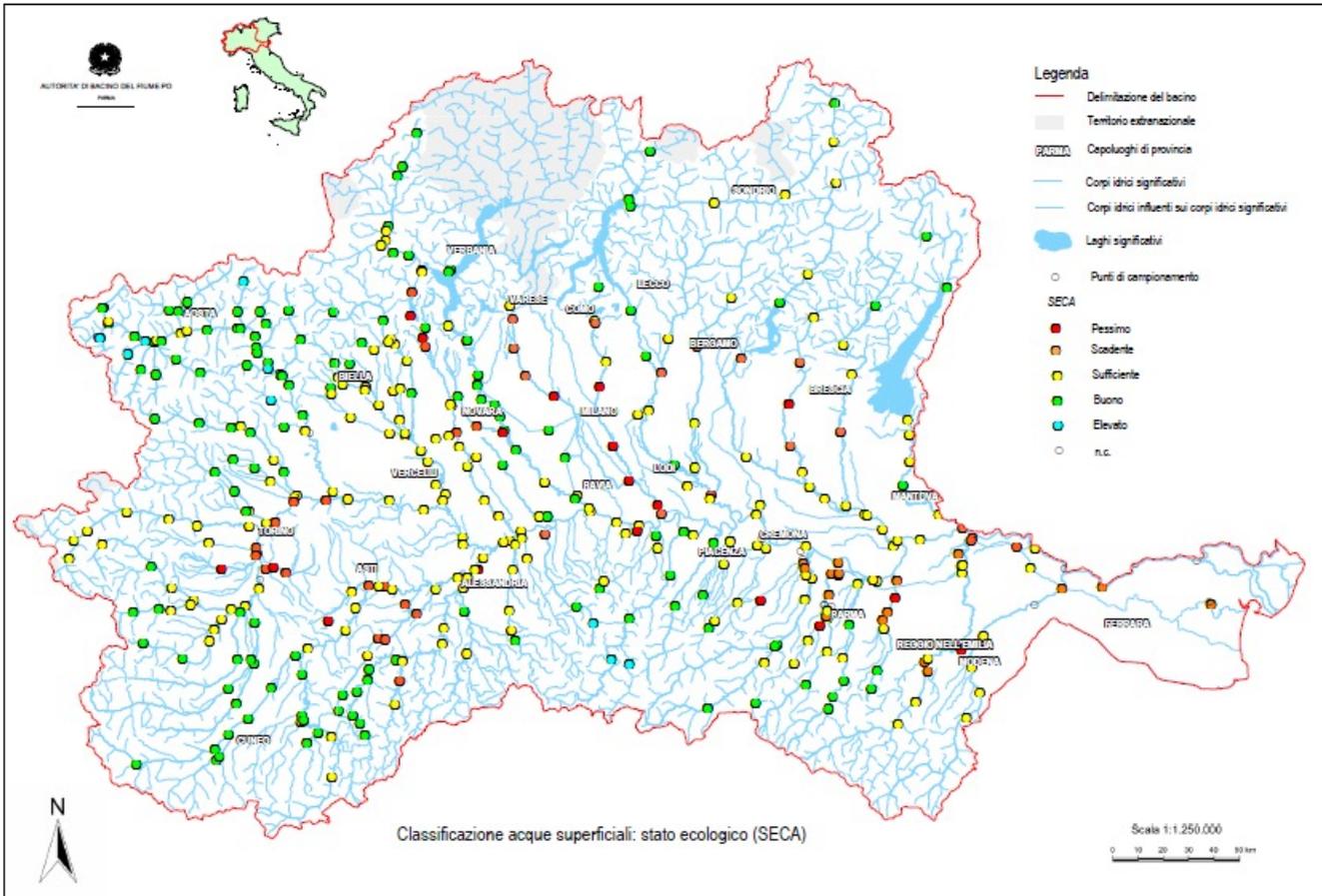
**PRESSIONI
AMBIENTALI SULLE
ACQUE DEL BACINO**

IMPIANTI TERMO-ELETTRICI

428 impianti termoelettrici localizzati in prossimità di grandi aste fluviali del bacino: richiedono molta acqua per il raffreddamento (19 GW di potenza).

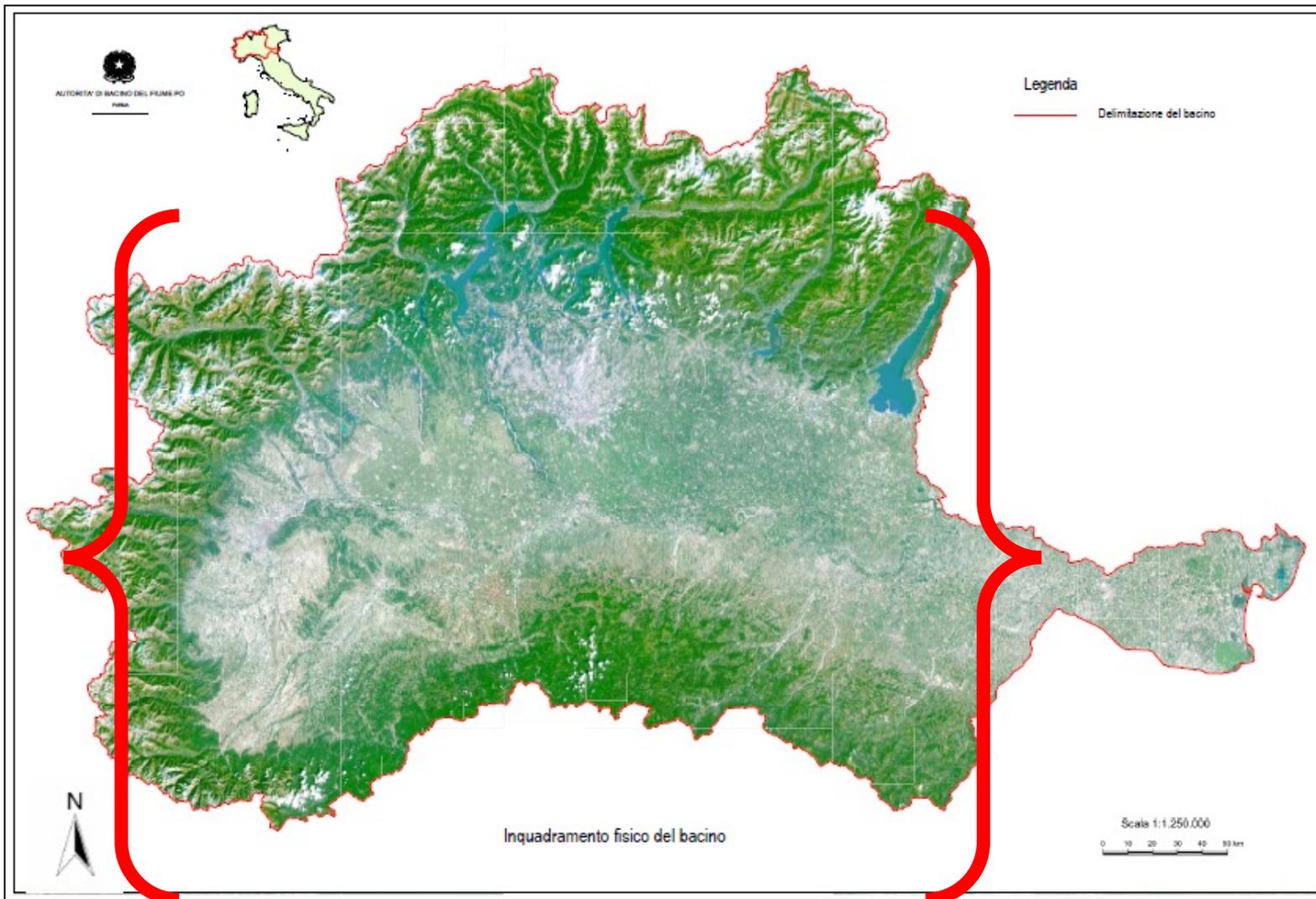
45% della potenza concentrata in 8 grandi impianti

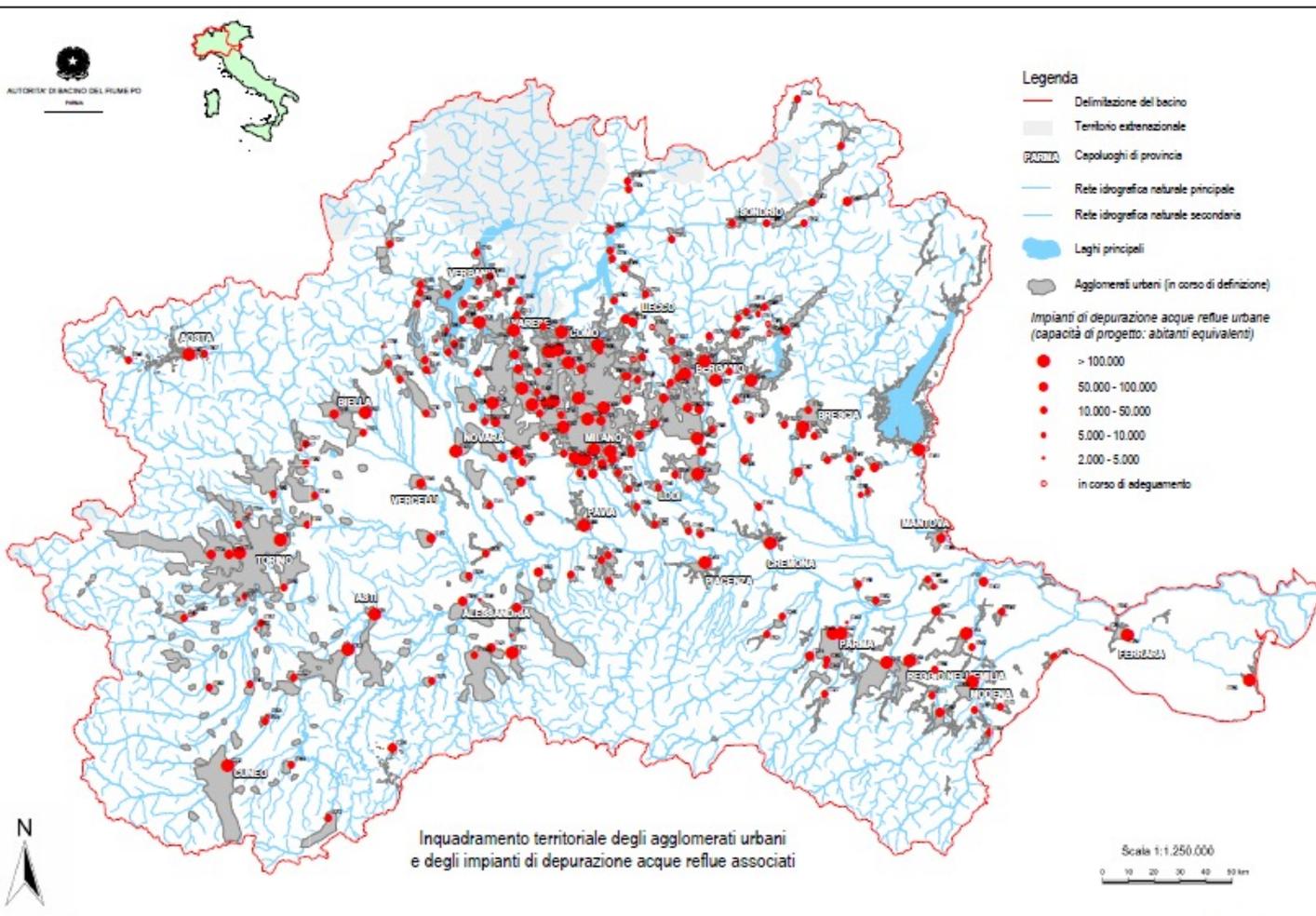
890 centrali idroelettriche: 8 GW (acqua fluente, invasi per usi plurimi)



Lo stato ecologico delle acque: rapporto tra monte e valle

Punti di inversione a valle: ingresso di affluenti con eccellente stato delle acque; sistemi di depurazione





6255 impianti di depurazione:

il 2% ha una capacità di trattamento del 60%;

il 60% tratta il 6% delle acque

«gli agglomerati con più di 10 mila abitanti dovevano ottemperare agli obblighi entro il 1998, quelli con più di 15 mila abitanti entro il 2000 e quelli con meno di 10 mila abitanti entro il 2005. In questi anni, nel solo bacino del Po sono stati costruiti 6255 depuratori, con una capacità di trattamento pari a 23 milioni di abitanti. Tuttavia, molti comuni non hanno ancora adempiuto agli obblighi. Il 19 luglio 2012 (causa C 565-10), la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia per l'assenza di reti fognarie, il mancato trattamento delle acque reflue urbane e le prestazioni insufficienti degli impianti di trattamento. La Corte ha accertato che nel nostro paese sono ancora numerosi gli agglomerati con più di 15 mila abitanti equivalenti in cui non viene effettuato un trattamento conforme delle acque confluite nelle reti fognarie, o addirittura sprovvisti di queste. In base alla direttiva del 1991 queste situazioni avrebbero dovuto essere risolte nel 2000». ([Carrosio](#), 2013)



IL DEPURATORE DI NOSEDO

Operativo a regime completo dal 2004: capacità di trattamento equivalente a 1.250 mila persone (432 mila mc/day)

144 milioni di euro: 45% comune di Milano – 55% Project Financing

Società di Progetto: Milano Depur s.p.a. (raggruppamento concessionario composto da 7 società) – gestione impianto fino al 2020

60 ettari (16 occupati dall'impianto + parco)

2001 Legambiente, Provincia di Lodi, Provincia di Rovigo, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, dieci Comuni delle province di Milano, Lodi, Pavia e Rovigo denunciano il Comune di Milano per inquinamento del Po

Fino al 2004 Milano non ha un sistema di depurazione delle acque. Milano era l'unica metropoli europea, insieme a Bruxelles, a non avere un depuratore.

Oltre alla denuncia degli enti a valle, Milano rischia una sanzione di 150 mila euro al giorno dall'UE per mancata applicazione delle direttive.

Nel 2004 costruito il depuratore di Nosedo, un depuratore Milano Sud e il depuratore di Peschiera Borromeo.

L'iter giudiziario termina nel 2010, con una sentenza simbolica: non viene previsto un risarcimento.

«La tesi accusatoria è così articolata: lo stato delle acque del fiume Po è molto scadente e le ricadute dell'inquinamento pesano ambientalmente ed economicamente su territori che si trovano a valle di importanti sorgenti di inquinanti; ricostruire la catena delle responsabilità e soprattutto individuare il peso di ogni sorgente è una operazione molto complessa e incerta, in particolare per il territorio polesano, che rappresenta il collettore finale di tutto il bacino idrografico; Milano è la città più grande del nord Italia ed è certamente un grande inquinatore del Lambro, le cui acque sono tra le peggiori di quelle degli affluenti del Po; essendo un territorio ricco sia per la presenza delle più importanti attività economiche del paese, sia per redditi procapite molto alti rispetto ad esempio a quelli della provincia di Rovigo, non è giustificabile un ritardo nella costruzione dei sistemi di depurazione». ([Carrosio](#), 2013)

CORRIERE DELLA SERA

MILANO

CAZIONALE: VIA SOLFERINO 28
L. 02 6339 FAX 02 62827703

www.vivimilano.it
E-MAIL: cormil@rcs.it



DOMENICA 22 OTTOBRE 2006

IL TEMPO



Al mattino cielo nuvoloso su Alpi e Lombardia occidentale; nuvoloso o molto nuvoloso invece su Lombardia orientale, ma con scarsa probabilità di pioggia. Massime in rialzo. Venti deboli.

domani



Temperatura prevista a Milano

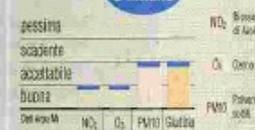


Al mattino molte nubi ovunque, rovesci su Milano, Pavia, Legh. Al pomeriggio si svernano spazi ovunque. Massime in calo. Martedì molte nubi, piogge su Est Lombardia.

A cura del col. Mario Giacomini

L'ARIA

a Milano



TRAFFICO



Prevedere i lavori in via Mac Mahon (intorno) le consegne da via Caracciolo al Sottopasso ferroviario) via Pompeo Leoni, via Vittadini (da via Bigliana) via Beltrando (da corso Parigi) via Dezza (da viale de' Milioni) via Uberti) via Biondi (da P.zza della Francesca) via Canonici) via Bolina (da via Polonio) e Repubblica di San Marino) Dati: Agenzia milanese mobilità e ambiente

Risultati choc dal dossier dell'Istituto Mario Negri. L'Asl: gli stupefacenti sono il doping quotidiano. Don Rigoldi: anche i manager in coda per entrare in comunità

Droga, il depuratore scopre consumi record

Analizzata l'acqua delle fogne: trovate concentrazioni di cocaina, ecstasy, eroina, anfetamine e cannabis

[Il Mario Negri analizza le acque](#)

L'acqua rigenerata è idonea all'irrigazione:



-Il consorzio irriguo della Vettabbia incanala l'acqua in uscita in un sistema di canali ad uso irriguo per 90 aziende agricole che occupano una superficie di 3 mila ettari.

-Fanghi:

35 mila tonnellate:
cementifici, vettore
energetico, agricoltura

I fanghi sono trasportati in un raggio di 40-60 Km dal depuratore

Fanghi: frazione di materia solida contenuta nelle acque reflue urbane ed extraurbane, che viene rimossa, negli impianti di depurazione, durante i vari trattamenti depurativi, meccanico-biologico-chimico, necessari a rendere le acque chiarificate compatibili con la loro reimmissione in natura senza creare alterazioni all'ecosistema del corpo ricettore

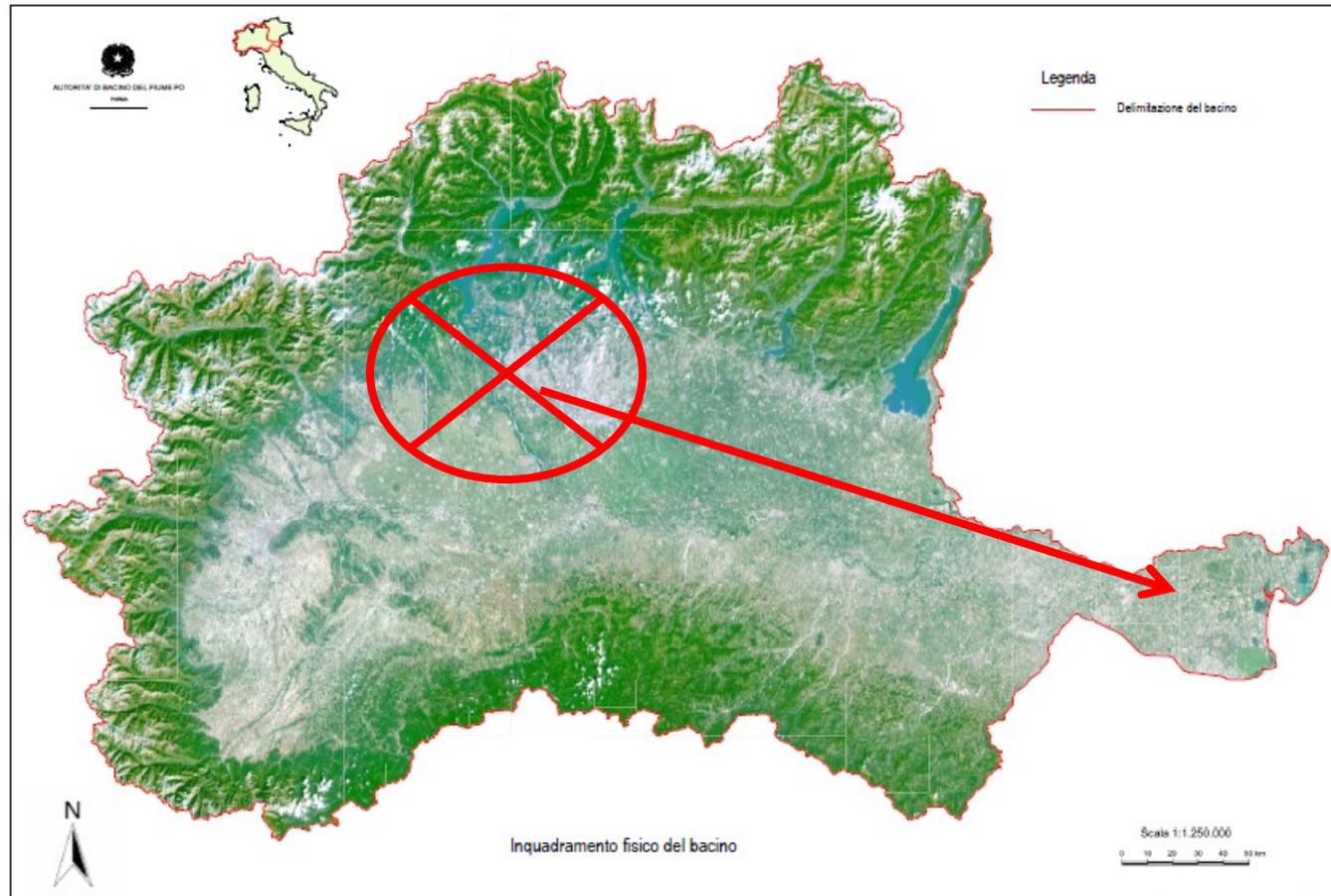
Lombardia: 890 mila tonnellate

Veneto: 600 mila tonnellate

Emilia Romagna: 1,5 milioni di tonnellate

Piemonte: 782 mila tonnellate

Rispazializzazione e traduzione dell'inquinamento: da una catena lunga dell'inquinamento ad una filiera + o - corta del rischio.



RISCHIO

- Utilizzo dei fanghi nella produzione di laterizi
- Incenerimento
- Produzione di energia
- Utilizzo in agricoltura



Presenza di
metalli:
Mercurio;
Piombo;
Nichel

Costruzione del rischio da parte degli esperti:

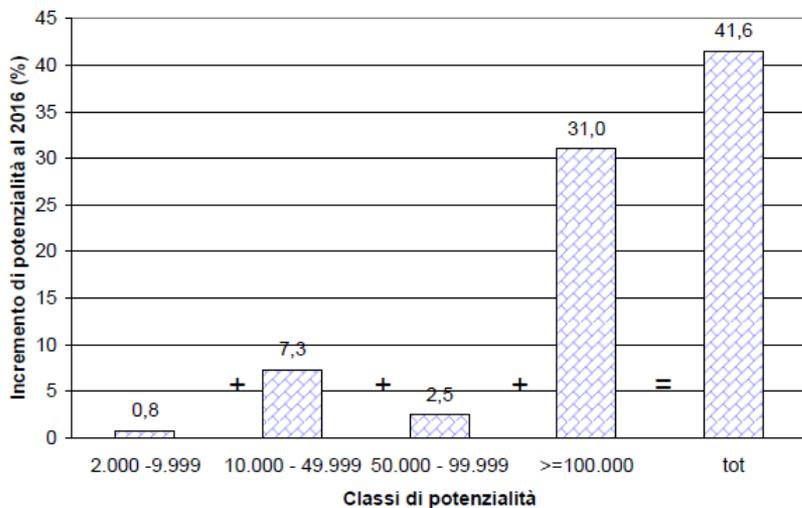
- Cattolica e Unibologna: non ci sono problemi;
- Commissione Europea emana direttiva stringente non ancora applicata in Italia
- ART. 41 del Decreto Genova raddoppia le quantità di idrocarburi ammissibili nei fanghi per lo spandimento in agricoltura

-Regione Emilia Romagna dimezza i quantitativi di metalli tollerati (da riutilizzatore totale ad esportatore di fanghi);

	Agricoltura	Compostaggio	Discarica	Incenerimento	Fuori regione
2004	59	9	22	8	2
2005	24	7	54	11	4
2007	12	6,5	53,5	13	15
2010	8	6	48	13	25

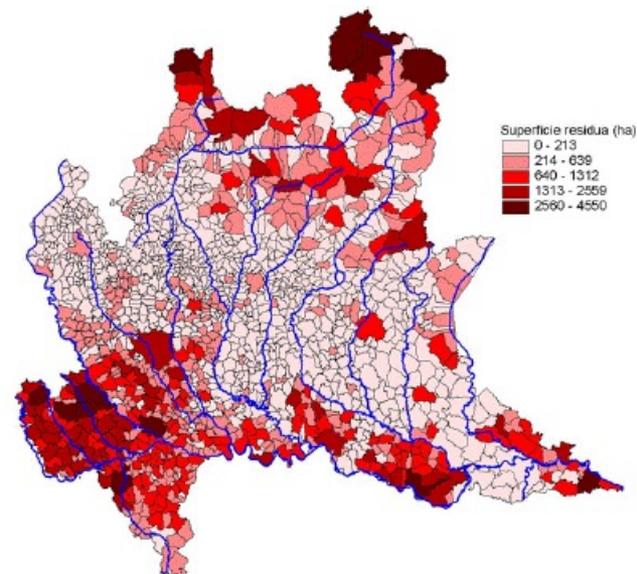
Sovrapposizione delle filiere corte del rischio e saturazione

Figura 7.3 – Incremento percentuale, previsto al 2016, della potenzialità nominale complessiva (rispetto a quella della Regione allo stato attuale) in funzione delle classi di potenzialità



Fonte: elaborazioni IReR su dati Regione Lombardia

Figura 9.11 – Superficie disponibile per l'utilizzo dei fanghi di depurazione al netto della SAU utilizzata per la distribuzione degli effluenti di allevamento

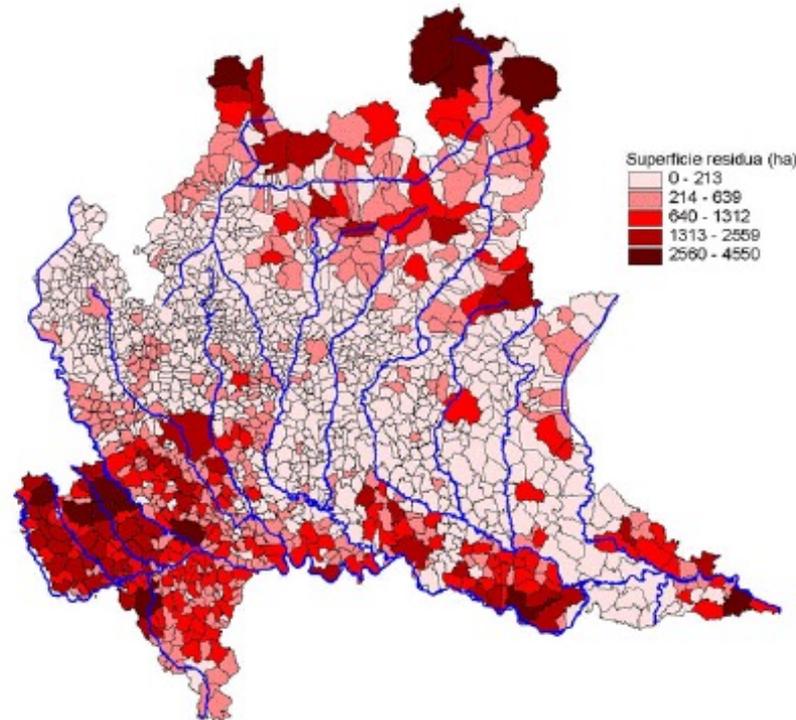


Fonte: elaborazioni IReR su dati SIARL

Le catene del rischio si allungano

Rispazializzazione dell'ingiustizia ambientale: da un'area fragile a più aree fragili

Figura 9.11 – Superficie disponibile per l'utilizzo dei fanghi di depurazione al netto della SAU utilizzata per la distribuzione degli effluenti di allevamento



Fonte: elaborazioni IReR su dati SIARL

Ricerca di terreni marginali;
Incremento degli affitti (agricoltori affittano terreni per ritirare fanghi da smaltire)
Incremento dei valori fondiari

Modifica degli areali nei quali si svolge l'azione sociale

1. Cambiamento di scala: una fonte di inquinamento viene trattata con particolari accorgimenti tecnologici, i cui effetti secondari ricadono in un'area diversa da quella precedente
2. Dislocazione: ci sono impatti immediati e visibili e impatti molto impalpabili e dislocati, che accendono dispute scientifiche e normative